

# Lavoro, ok alla cig in deroga per il 2011

## MERCATO DEL LAVORO

Il governo prorogherà la cassa integrazione in deroga e gli altri strumenti legati agli ammortizzatori sociali per tutto il 2011. L'annuncio lo ha fatto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, spiegando, rispetto ai tempi, che "ci sarà un provvedimento a fine anno". La definizione delle risorse, infatti, sarà conseguente alla ricognizione sull'effettivo utilizzo della cassa integrazione nell'ultimo anno. Rispetto alle ultime rilevazioni che si sono succedute nei riguardi del calcolo del "peso" della cassa integrazione, il ministro ha sottolineato che "spesso si confondono le ore autorizzate di cassa integrazione con quelle effettivamente utilizzate dalle aziende. Il tiraggio è molto inferiore a quello che abbiamo conosciuto in passato, quest'anno si aggira sul 50%. Di fatto di fronte alle incertezze le aziende decidono di chiedere un numero di ore di cassa integrazione superiore a quello di cui poi avranno effettivamente bisogno". Un impegno, quello preso da Sacconi che la Cisl valuta positivamente. Secondo il segretario confederale Cisl, Giorgio Santini, si tratta di "un impegno politico importante che era atteso. Adesso bisogna capire quante risorse saranno messe a disposizione e come saranno reperite. Prendiamo quindi per buono l'impegno in attesa di vedere il provvedimento definitivo. Inoltre, come il ministro Sacconi ben sa, è importante affiancare agli ammortizzatori sociali politiche attive per la ricollocazione dei lavoratori in cassa integrazione, insieme a politiche di sostegno per i giovani.

## Nuovo portale per il lavoro

Per quanto riguarda i meccanismi d'intreccio positivo tra domanda e offerta di lavoro, il Ministero di via Veneto, in collaborazione con il ministero della Pubblica amministrazione e l'Innovazione, le Regioni e le Province autonome ha inaugurato un servizio sperimentale per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro via web. Il portale che si chiama Cliclavoro ([www.cliclavoro.gov.it](http://www.cliclavoro.gov.it)) Nelle intenzioni, vuole rappresentare uno strumento utile per aumentare i modi per fare incontrare domanda e offerta di lavoro, un luogo di incontro sul web per garantire ai cittadini, alle imprese e agli operatori del mercato del lavoro un accesso semplice e immediato ad un catalogo di informazioni e servizi per il lavoro. Per chi punta a trovare lavoro sarà possibile la ricerca per professioni dei concorsi pubblici ma anche proporsi per un impiego nel privato attraverso la ricerca per qualifica e per luogo.

Digitando la posizione per la quale ci si propone si trovano le offerte corrispondenti (che rimandano poi alle aziende che si sono registrate o alle agenzie per il lavoro che stanno effettuando la ricerca). Tecnicamente, per le aziende sarà possibile accedere a diverse informazioni, ad esempio attraverso la banca dati dei percettori di sostegno al reddito e ad avere notizie sulle persone che godono di sussidi, ma anche sui curricula dei neolaureati forniti dalle Università.

VIA LIBERA al ddl lavoro, ora la parola alle parti sociali

## **MERCATO DEL LAVORO**

Trecentodieci sì, 204 no e 2 astensioni. Sono questi i numeri finali del ddl lavoro che ha avuto il via libera finale alla Camera. Un semaforo verde arrivato anticipatamente rispetto a quanto inizialmente previsto, dato che il provvedimento era stato inizialmente calendarizzato per la giornata di oggi.

La maggioranza, invece, ha chiuso la partita parlamentare prima del previsto. A livello politico, neppure le ultime battute dell'iter hanno ricomposto le distanze, con Pd e Idv attestati sul voto negativo, mentre la maggioranza si è allargata grazie ai voti dell'Udc. La larga approvazione parlamentare certo non può far dimenticare un iter parlamentare molto accidentato e caratterizzato da accelerazioni e improvvise frenate. Numeri alla mano, dopo che il collegato lavoro è stato stralciato dalla Finanziaria nell'agosto del 2008 si sono succedute quattro letture tra Camera e Senato, il rinvio al Parlamento da parte del Capo dello Stato basato su cinque punti, tra cui le modalità dell'arbitrato che ora diventa canale privilegiato, da scegliere preventivamente, ma dove questa scelta non può avvenire prima della conclusione del periodo di prova, ove previsto, oppure se non siano trascorsi almeno 30 giorni dalla data di stipulazione del contratto di lavoro. Restano in ogni caso escluse le controversie relative al licenziamento. Anche nei casi di invalidità del licenziamento, questo dovrà essere impugnato entro 60 giorni dalla ricezione della sua comunicazione in forma scritta. A livello parlamentare, dal rinvio presidenziale sono stati necessari altri tre passaggi parlamentari tra Montecitorio e Palazzo Madama. Il ddl lavoro è stato sostenuto, in un'ottica riformista, dalla Cisl che in tutto questo lungo percorso non ha fatto tuttavia mancare il proprio apporto per migliorare il testo di legge. Per il segretario confederale Cisl, Giorgio Santini: "Il ddl lavoro, approvato alla Camera, riteniamo che non sia un testo perfetto e che, con un clima politico diverso, avrebbe potuto e dovuto essere ulteriormente migliorato". E' stato chiarito ogni residuo dubbio - continua -

sull'inaffidabilità dei licenziamenti orali e resi più lunghi, come rivendicato dalla Cisl, i termini di impugnabilità dei licenziamenti. Abbiamo comunque ottenuto, grazie al progressivo miglioramento del testo nei numerosi passaggi parlamentari, che l'arbitrato possa divenire un'opportunità liberamente scelta dal lavoratore, pienamente collegata alla contrattazione collettiva". "Sui temi dell' arbitrato e conciliazione - continua - strumenti di cui la Cisl da sempre sostiene l'importanza, le norme sono accettabili in quanto sono state in gran parte recepite sia le osservazioni del Capo dello Stato sia l'Avviso Comune firmato dalle parti sociali, lo scorso 11 marzo, che ha escluso la materia del licenziamento dall'applicazione delle nuove norme".

Ora la parola passerà alle parti sociali che dovranno in tempi brevi realizzare un accordo interconfederale fra le associazioni sindacali e imprenditoriali per definire al meglio le materie su cui potrà intervenire l'arbitrato e con quali modalità applicative. Il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ha scandito le prossime tappe. In primis uno Statuto dei Lavori per il quale ha annunciato la partenza di una concertazione tra ministri e la presentazione di un testo "senza oneri" in Cdm entro un mese, annunciando la presenza nel testo di un forte rinvio alle parti sociali.

LAVORO: **OCMIN**, BENE RIORDINO NORME SU OCCUPAZIONE FEMMINILE Roma, 21 ott. - (Adnkronos/Labitalia) - "Tra le misure discusse del "Collegato Lavoro" accogliamo favorevolmente il riordino della normativa esistente in materia di sostegno all'occupazione femminile con riferimento agli incentivi ed agli sgravi contributivi a sostegno degli orari flessibili in un'ottica di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro; la revisione della normativa sui congedi parentali; l'utilizzo dei fondi nazionali e comunitari; il sostegno all'imprenditoria femminile (Art. 46)". Lo dichiara in una nota Lilibian **Ocmin**, segretario confederale della Cisl. "La Cisl -sottolinea **Ocmin**- riconosce l'importanza delle norme approvate nel Ddl, perché permetteranno di concretizzare i nostri sforzi tesi a non dissipare quel capitale umano che stiamo sprecoando, fatto di donne, di giovani e di immigrati. Bene, quindi, che ci siano misure nuove che favoriscano la mobilità sociale di cui abbiamo tanto bisogno. Auspichiamo che esse diventino, ora, materia di confronto al tavolo già attivato presso il ministero del Lavoro sulla flessibilità oraria". " Si tratta di interventi che recepiscono buona parte delle proposte avanzate dalla Cisl ed aprono lo spazio per un confronto sull'annosa questione dell'occupazione femminile, in una logica di 'convenienze' dalla legge 53 che offre, insieme alla contrattazione decentrata un'opportunità straordinaria per contestualizzare le esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici con i modelli di organizzazione dell'impresa. Ben vengano, quindi- conclude **Ocmin**- tutte le misure tese a favorire l'accesso al lavoro e la progressione di carriera, anche in coerenza con un necessario cambiamento culturale che passa, anche, attraverso l'auspicabile obbligatorietà del congedo di paternità". (Lab/Ct/Adnkronos) 21-OTT-10 17:03 NNNN